

della propria autonomia spirituale ed economica, compongono lo stato grande. Nelle brevi pagine del suo saggio giovanile, Mautino aveva posto nitidamente il vero problema storico dei rapporti fra pensiero mercantilistico e pensiero smithiano.

LUIGI EINAUDI

In opposizione al giudizio smithiano, si è cercato, in tempi relativamente recenti, di chiarire e avvalorare gli intendimenti particolarmente politici del mercantilismo, di unificazione dello stato contro le sovrastrutture medievali universalistiche e l'interna disgregazione feudale e comunale, e di grandezza e potenza economica e militare nei rapporti internazionali con l'estero.

La concezione di Adamo Smith intorno al mercantilismo rimase chiusa, come comunemente si afferma, alle esigenze di unità e potenza statale da questo perseguite, o invece implicitamente riuscì a intenderle e giustificarle?

Giova qui tener presente che la posizione di Adamo Smith nel riguardo del sistema mercantile è decisamente polemica; e se la posizione degli storici che intesero più tardi riabilitare il mercantilismo, degli Schomoller e dei Cunningham, è anch'essa di fatto polemica, resta perciò a vedere da quale degli opposti punti di vista, se da quello dell'ostilità ovvero da quello della simpatia, si sia riusciti infine ad una miglior comprensione del medesimo fenomeno storico. Senonchè l'atteggiamento dello Smith è atteggiamento di polemica politica contemporanea. Lo Smith non si propone di esporre e spiegare storicamente il mercantilismo, bensì di combatterlo. In questa sua dichiarata e aperta battaglia, egli sottintende implicitamente tutte le ragioni che possono giustificare il mercantilismo. Soprattutto, egli non bada alle origini di questo e ai risultati vantaggiosi ottenuti in passato; chè, ogni qualvolta egli si riferisca espressamente ad esso, egli sempre intende designare la politica economica a lui contemporanea; la quale è quella che ha maggiore importanza a' suoi occhi, non di storico, ma di politico. È necessario penetrare sotto questa precisa intenzione polemica e ricercare quel che da essa è volutamente sottinteso, per conoscere la valutazione complessiva del mercantilismo propria dello Smith.

Solo così si può scorgere di fatto in che cosa consista l'opposizione tra il pensiero di Adamo Smith e il mercantilismo: e cioè in una opposta concezione dello stato. Non è vero che lo Smith non riconosca i motivi politici del mercantilismo, addotti per giustificarlo. Si è potuto dimostrare infatti che egli, accennando ai diversi indirizzi e metodi del sistema mercantile,